

# Turato promuove la Feralpisalò

## «Hai tutto per poterti salvare»

• L'ex difensore parla delle difficoltà incontrate nel 2011 all'esordio in C1  
«Bisogna adattarsi alla nuova categoria e lottare sempre»

SERGIO ZANCA

Andrea Turato, ex difensore, 512 presenze tra B e C, di Toscolano Maderno, 49 anni, non ha dubbi: «La Feralpisalò ha i mezzi e le capacità per salvarsi. Non sarà un cammino agevole, ma tecnico, rosa e dirigenza dimostrano compattezza. Nella mia lunga carriera ho vissuto periodi negativi, e per uscirne bisogna remare tutti dalla stessa parte».

Andrea ha giocato coi verdeblù dal 2009 al 2012, i primi due in C2, culminati con la promozione dopo lo spareggio con la Pro Patria, e l'ultimo in C1. Poi, a 38 anni, ha appeso gli scarpini al chiodo. «Tre anni meravigliosi» assicura l'ex difensore. Al debutto tra i «prof», la Feralpisalò è subito entrata nei play-off, eliminata in semifinale dal Legnano di Beppe Scienza. Nel torneo successivo, con Claudio Rastelli, ha centrato l'obiettivo e abbracciato la Prima divisione. Una stagione sofferta la 2011/12. «La nuova categoria si è rivelata complicata. All'andata non abbiamo mai vinto in casa (in trasferta è arrivato invece un doppio successo per 1-0 a Latina e Barletta). Al ritorno abbiamo vinto 6 volte e ci siamo salvati». In corsa Gianmarco Remondina è subentrato a Rastelli. La salvezza è arrivata all'ultima giornata a Lanciano (in campo tra gli abruzzesi Paghera, Mammarella e Pavoletti). «Quel 6 maggio non lo scorderò mai



**Andrea Turato** Classe 1974 il terzino destro originario di Toscolano Maderno ha giocato con la maglia della Feralpisalò dal 2009 al 2012: una promozione dalla C2

- dice Turato -. In difesa mancavano Leonarduzzi e Savoia (infortunati) e Cortellini (squalificato). Io avevo 38 e mezzo di febbre, ma non potevo mancare». Da capitano doveva dare l'esempio. Sotto le coperte, intabarrato come babbo Natale, è stato portato dagli operai del vicepresidente Giovanni Goffi su un pulmino a tutto velocità lungo l'Adriatica, arrivando in extremis. «Con una prova di carattere abbiamo vinto 2-1 e ci siamo salvati evitando i play-out. Conclusione strepitosa di un'annata impegnativa e bella».

«Adesso la Feralpisalò sta ripercorrendo il cammino di allora - aggiunge Turato -. Se non ingrani, e non ottieni subito buoni risultati, accusi

**Originario di Toscolano Maderno ha vestito la maglia verdeblù in 76 partite dal 2009 fino al 2012**

### IL NOTIZIARIO

## Fiordilino e Gjyla tornano in gruppo

Fiordilino è tornato in gruppo: crescono le possibilità di vederlo giocare sabato a Catanzaro. Si è riaggregato anche Gjyla, dopo le due gare disputate con l'Albania U17. A parte Camporese, Tonetto e Ferrarini. Ieri doppia seduta sul campo Amadei: al mattino esercizi di ricoordinazione con sprint, al pomeriggio attivazione a secco, lavoro con i con, tattica per reparto, partitella a pressione. Pranzo nella mensa aziendale, allestita sotto la tribuna del Turina. Oggi seduta pomeridiana alla quale potrebbe partecipare anche Kourfolidis, ieri impegnato con l'U21 greca.

qualche difficoltà. Ma serve tempo per trovare affiatamento. L'importante è non lasciarsi prendere dallo sconforto e lottare. Occorre gestire le energie nervose, e adattarsi alla nuova categoria».

### La carriera

Uscito dalla Primavera del Brescia (insieme a Nicola Pavarini e Fabio Corioni), Turato ha iniziato nell'Ospitaletto di Paolone Ferrario, coi gemelli Filippini. Quindi Novara, Padova, Ternana, Reggina, Cittadella (5 campionati in 2 spezzoni), Venezia, Brescia, Sangiovese e Feralpisalò. Tra i tecnici avuti: Materazzi, Pillon, Del Neri, Guerini, Glerean, Maran, Zeman, Foscari. Ha giocato a fianco di Zenga, Allegri, Saurini,

Iaquinta, Miccoli, Tovalieri, Calori, Possanzini, Di Biagio, Hamsyk, Mannini, Meggiolini. Quattro le promozioni.

Turato abita ad Abano Terme, e da 11 anni allena le giovanili del Venezia al Taliercio di Mestre. «Ho avuto anche Mattia Zennaro, centrocampista di valore. Sono molto legato alla Feralpisalò e orgoglioso di avere chiuso lì la carriera. Le ambizioni del presidente Giuseppe Pasini facevano presagire che sarebbe arrivato su un palcoscenico importante. La B è equilibrata, si può vincere e perdere con tutti: bisogna mantenere la barra dritta. Giocare a Piacenza le gare interne non aiuta, ma la società è bene organizzata, e ha le idee chiare».